

MILLECANALI

n° 287

tv • radio • comunicazione audiovisiva

Gruppo Editoriale
JCE

LA SCELTA PANASONIC DI COMING SOON



Vtr nel rack. Un rack che mostra, tra le altre apparecchiature, anche un videoregistratore Panasonic DVCPRO 50 Mbit/s.

tenderci, che vengono inserite di solito nei pali delle porte dei campi di calcio - con risoluzione a 480 TVL e ottica grandangolare da 3 o 7mm, mentre il parco macchine per riprese Engsta per arricchirsi di 2 camcorder DVCPRO Panasonic, siglati rispettivamente AJD-610W e AJD-910W.

dal circuito audio/video internazionale dell'agenzia giornalistica Reuters, quanto da E!-Entertainment, una tv americana con la quale abbiamo stipulato un'esclusiva nazionale per l'acquisto di documentari a tema cinematografico. I vari filmati, da noi tradotti e doppiati in italiano, entrano poi a far parte della già citata programmazione giornaliera di 10 ore, curata - solo per citare alcuni nomi - dal regista Giancarlo Onori (proveniente da una lunga esperienza nell'ambito di VideoMusic, poi divenuta Tmc2), dallo specialista di editing audio Paolo Gaetani, dal responsabile organizzativo Massimo D'Amelio, nonché da un affiatato "poker" di dinamici conduttori di età compresa tra i 21 e i 27 anni».

Non poche "chicche"

In quanto poi alle tecnologie presenti nell'ambito della struttura di produzione/postproduzione di Coming Soon, va detto che, in uno studio di posa dalle dimensioni di 4,5x7 metri, troviamo tre telecamere "compact" Panasonic AW-E600 - 3CCD da 1/2" in grado di garantire 750 linee di risoluzione - , dotate ciascuna di ottica zoom Canon 18X e di scheda SDI. È inoltre in arrivo una microcamera mono CCD Panasonic GP-KS162 - di quelle, per in-

Ricordiamo che le telecamere AW-E600 consentono l'inserimento di specifiche schede "personalizzate" per tutti i tipi di utilizzo, tanto in analogico quanto in digitale. Queste stesse telecamere, inoltre, possono essere facilmente "remotate" dalla sala regia (per quanto riguarda sia i loro movimenti su stativo sia anche le regolazioni zoom-fuoco-iris e bilanciamento del bianco), attraverso un pannello di controllo che riesce a gestire fino a 5 camere, ognuna delle quali abbinabile a un massimo di 10 "preset". Come tutti sanno, la funzione "full remote control" fa sì che si riesca a sfruttare appieno l'intera superficie di ripresa, inclusi gli spazi altrimenti occupati dagli operatori. Un'altra "chicca" in dotazione al mini-studio di posa Coming Soon è costituita da un flat-screen monitor 16:9 42" al plasma, siglato Panasonic TC-42PI, in grado di garantire un rapporto di contrasto di 550:1, anziché di 400-450:1, come in altri monitor del genere finora commercializzati.

Riprese in sicurezza.

Una delle telecamere Panasonic AW-E600 in dotazione allo studio di posa di Coming Soon.

Un formato "mondiale"

Curiosando ancora qua e là tra i vari sistemi hardware di Coming Soon Television (alcuni dei quali utilizzati, ovviamente, anche per la realizzazione dei normali "prossimamente" destinati alle radio e alle tv locali), eccoci a tu per tu, ad esempio, con: un mixer video digitale GVG 1200, una "suite" per sound editing numerico Pro Tools Digidesign, tre sale di editing non lineare in Avid Media Composer 8000 e X-Press, un sistema server Profile Tektronics/GVG, gestito da software SIS Etere Tv Automation.

L'output di questo server è costituito da un doppio segnale MPeg 2/DVB 4 Mbit/s (uno dei quali di back-up), che si diparte dalla sede Coming Soon tramite linee dedicate CDM, per giungere al centro Telecom Italia di via Laurentina, a Roma, da dove, per mezzo di un satellite di servizio Intelsat, raggiunge la Stazione Spaziale del Fucino, che a sua volta provvede a lanciarlo in up-link verso la posizione orbitale dei 13 gradi Est. Il sistema server Profile risulta direttamente interfacciato anche a cinque sofisticati videoregistratori da studio Panasonic AJ-D950, in DVCPRO 50 Mbit/s: un formato digitale scelto dai responsabili Coming Soon Television sia per il suo eccezionale rapporto "price/quality" (abbinato al grande vantaggio di utilizzare cas-



IL SATELLITE

LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE DI SAT 2000

Qualità del prodotto offerto, alta capacità di integrazione sistemi, velocità di esecuzione progettuale, garanzia di assistenza. Ecco i "plus" che hanno consentito a Philips di ottenere la fiducia dei responsabili di Sat 2000, per quanto riguarda la realizzazione "custom" di un sofisticato impianto televisivo, capace tra l'altro di gestire ad hoc una molteplicità di segnali, restando aperto verso le esigenze multimediali del futuro

Con Philips

a prova di futuro

Luca Raffone

Dopo aver presentato sul numero di gennaio di "Millecanali" il rinnovato palinsesto televisivo dell'emittente satellitare Sat 2000 (promossa dalla Fondazione Comunicazione e Cultura, che fa capo alla Conferenza Episcopale Italiana), ritorniamo a parlare oggi della medesima emittente, questa volta per descrivere in dettaglio

le sofisticate soluzioni tecnologiche adottate al suo interno.

Un "cantiere televisivo"

Eccoci, pertanto, presso la sede operativa di Sat 2000, ubicata in via Aurelia 796, a Roma, dove, su una superficie al coperto di 2.100

metri quadri viene ospitato - dall'8 novembre scorso - il "quartier generale" sia di questa tv tematica che di Blu Sat 2000: quest'ultimo è il canale radiofonico satellitare che funge da fornitore di programmi per 200 radio ecclesiali distribuite su tutto il territorio nazionale, ponendosi come "mission" (al pari della "consorella" televisiva) quella di conferire concretezza operativa a un progetto culturale orientato in senso cristiano.

«Sat 2000 - ci ha spiegato l'ingegner Livio Gualerzi, amministratore delegato dell'omonimo gruppo radiotelevisivo - è partita agli inizi del 1998, cercando di mettere a frutto la notevole esperienza precedentemente acquisita nell'ambito dell'agenzia di informazioni News Press, la quale operava nel campo dell'etere già da 5 anni.

Un "poker" in posa. Da sinistra, Fulvio Gallo, l'ing. Livio Gualerzi, Franco Mugerli (tutti di Sat 2000) con Gianni De Filippis, "system project leader" per conto di Philips.



Fino ad ottobre, le produzioni a carattere giornalistico della nostra emittente sono state realizzate presso gli studi di via Panama, a Roma, mentre nel contempo cercavamo di renderci conto di quali potessero essere le soluzioni più idonee (strutture operative, standards di lavorazione, addestramento di personale specializzato, eccetera) per arrivare a risultati tecnologici qualitativamente all'avanguardia, nel pieno rispetto di un certo "budget" a nostra disposizione.

È nata così man mano l'idea di trasferirci appunto presso la sede di via Aurelia 796 (che, al momento, rappresenta un "cantiere televisivo" ancora allo stadio di "work in progress"), nel cui ambito sorgono i nostri studi di produzione e post-produzione radiofonica e televisiva».

«La progettazione relativa all'intero ambiente audio/video di questo centro - ha proseguito Gualerzi - è stata curata da Philips, sulla base di alcune nostre esigenze imprescindibili, che facevano affidamento:

- su un "system integrator" di riferimento, che ci garantisse qualità della soluzione tecnologica, affidabilità e rapidità di consegna delle apparecchiature, ma anche tempi certi di attuazione e rispetto dello stato di avanzamento dei lavori;
- su una filosofia di sistema a tecnologia estremamente aperta, che, basandosi su un fulcro digitale molto flessibile, risultasse poi il più possibile "trasparente" ai formati numerici del futuro, pur riuscendo perfettamente a gestire sin d'ora lo smistamento di numerosi segnali audio/video a carattere sia analogico che digitale.

Philips ha dimostrato di essere in grado di soddisfare appieno tutte queste nostre esigenze, riuscendo tra l'altro a strutturare e tradurre in pratica l'intero progetto nell'arco di appena due mesi!».



Ambiente "hi tech". La sala MCU di Sat 2000, nell'ambito della quale troviamo il sofisticato Philips Master Control Saturn.

Dentro la struttura

E veniamo ad esaminare da vicino l'impianto del centro radiotelevisivo di via Aurelia, ottimizzato tra l'altro per la messa in onda di due distinte programmazioni: quella via satellite di Sat 2000 e quella, realizzata tramite ripetitori terrestri, di TeleLazio/ReteBlu, stazione regionale della Conferenza Episcopale del Lazio lanciata di recente. La tecnologia impiegata per questo impianto è di tipo totalmente numerico (risultando conforme alle specifiche ITU-R BT.601-R), mentre alcune aree di interfaccia vengono egregiamente supportate da soluzioni ibride digitale/analogico, grazie anche alla capacità "path-finding" di Jupiter: quest'ultimo è il software di controllo Philips che permette al sistema di inserire automaticamente gli apparati di conversione digitale durante la selezione di una sorgente/destinazione analogica.

Sempre al marchio Philips appartengono poi svariate telecamere LDK 100, a circuiteria totalmente digitale, presenti nei due studi di posa di Sat 2000 (rispettivamente di 350 e 110 metri qua-

dri), "illuminati" da sistemi De Sisti e utilizzati in genere per la realizzazione di news, Tg ed altri programmi a carattere giornalistico. Lo Studio 1 può essere configurato con fino a 8 telecamere LDK 100 (tutte dotate di ottica Canon e montate su supporti Vinten), mentre lo Studio 2 può agevolmente ospitarne fino a 5.

Le regie video, l'una "ridondante" all'altra, dispongono ciascuna di un mixer video digitale Philips DD35-3 (dotato di 48 ingressi e 3 banchi effetti, ognuno a 3 chiavi di intarsio), configurato in modo da realizzare transizioni anche molto elaborate, grazie all'ausilio di un DVE Accom di ultima generazione. Un sistema "under monitor display" permette di aggiornare in tempo reale le etichette mnemoniche definite per ogni singola sorgente (telecamera, video-registratore, contributo esterno, eccetera), rendendo così estremamente veloci e precise le commutazioni relative ai vari eventi televisivi che si susseguono nel corso della giornata.

Per quanto riguarda poi l'area di post-produzione, vanno segnalate cinque sale di montaggio classico (nel cui ambito troviamo an-